

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Sabato 23

Ore 8:00 Fam. Fanin.  
Ore 18:00 def. Silvano Fam. Rizzo  
Donato.

### Domenica 24 XXXIV Cristo Re

Ore 8:00 secondo intenzione (Maria  
- Luca) - Fam. Quaggio.  
Ore 10:00 def. Gilda - Artemio.

### Lunedì 25 S. Caterina d'Alessandria

Ore 8:00 def. Giorgio.

### Martedì 26 S. Bellino

Ore 8:00 def. Bruno - Vasco.

### Mercoledì 27

Ore 8:00 def. Giuseppe Noventa.

### Giovedì 28

Ore 8:00 Fam. Pitton.

### Venerdì 29

Ore 8:00 Fam. Tetti.

### Sabato 30 Sant'Andrea apostolo

Ore 8:00 def. Scarabello - Olivetti.

### Domenica 01 I<sup>a</sup> di Avvento

Ore 8:00 def. Brancalion -  
Varotto - Nicola  
Ore 10:00 def. Alfonso - Gustavo  
Elisabetta.

## COMUNICAZIONI .

#### ◆ Domenica 24

- ultima domenica dell'anno liturgico  
2018 - 2019.

- festa di Cristo Re

- ore 10:00 S. Messa, consegna Van-  
gelo gruppo II elementare "Vangelo  
di Matteo".

- dalle ore 11:00 alle ore 16:00 incon-  
tro con i genitori dei bambini da 0 ai  
14 anni.

#### ◆ Lunedì 25

- ore 21:00 a Cornegliana coordina-  
mento Vicariale.

#### ◆ Martedì 26

- Ore 21:00 preghiera Mariana.

- Ore 21:00 canto liturgico.

#### ◆ Mercoledì 27

- ore 21:00 incontro, verifica con gli  
operatori sagra 2019.

#### ◆ Giovedì 28

- ore 9:30 a Bertipaglia congrega dei  
sacerdoti.

- ore 18:30 Comitato di Gestione  
scuola dell'Infanzia e nido.

#### ◆ Sabato 29

- colletta alimentare presso i super-  
mercati.

- ore 15:00 azione cattolica ragazzi.

#### ◆ Domenica 01 12

I<sup>a</sup> domenica di Avvento

- vendita promozionale di miele, or-  
ganizzata dall'Associazione "Occhi  
dolci" in collaborazione del Cuamm.

- tesseramento Azione Cattolica.

- ore 16:00 catechesi Biblica "Vangelo  
di Matteo".

#### ◆ Lunedì 02

- Catechesi Biblica

- Vangelo di Matteo.

#### ◆ Domenica 08 Festa dell'Immacolata.

- festa della parrocchia con pranzo  
ore 12:45 (iscrizioni presso il bar)

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA

### di MANDRIOLA

*Bollettino N. 52 del 24 11 2019*



### XXXIV DOMENICA T.O.

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me



quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». (Lc 23,35-43)

### Un re che sta in mezzo alla gente per servire

Il tema della regalità di Gesù è sullo sfondo di tutto il racconto lucano della passione: si pensi all'entrata di Gesù a Gerusalemme, all'interrogatorio di fronte al Sinedrio, alle accuse al processo di fronte a Pilato, alla crocifissione. Si può dire che la regalità di Gesù è l'oggetto del dibattito che guida tutto il rac-

## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org  
Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00

interessante. La regalità del Messia è affermata con chiarezza in un contesto di passione e di rifiuto. Fuori dal contesto della passione non si può capire la vera natura della regalità di Cristo. La pericope evangelica proposta dalla liturgia (Luca 23,35-43) risulterebbe incomprensibile se non venisse collocata nell'ampio contesto che abbiamo tracciato. È infatti il punto terminale di uno sviluppo che inizia con l'entrata di Gesù a Gerusalemme (19,28-40) che è certamente una scena regale ma che parla di un re umile e mansueto, povero. In questo apparente contrasto " da una parte la regalità e dall'altra la povertà " è già racchiuso il tema che il seguito espliciterà. Il nostro tema affiora ancora nel processo di fronte a Pilato (23,1-5). Luca dice chiaramente che Gesù fu accusato di essere re: «Sovvertiva la nostra nazione, proibiva di pagare i tributi a Cesare e diceva di essere il Messia Re» (23,2). E a una domanda di Pilato Gesù stesso risponde di essere re, ma in un modo diverso dalle accuse. Siamo in grado di capire fino a che punto si spinga tale diversità. Gesù è un re condannato innocente. E agli occhi degli uomini la sua sembra una regalità da burla: gli uomini sono abituati a ben altri re e a ben altre manifestazioni della regalità! Questo Gesù lo aveva fatto già capire in precedenza: «I re delle genti le signoreggiano e coloro i quali dominano su di esse si fanno chiamare benefattori. Ma non così voi" io sono in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,25-27). C'è dunque una radicale differenza fra la regalità del mondo e la regalità di Dio, fra le manifestazioni della prima e le manifestazioni della seconda. La scena della crocifissione (23,33-43) raduna i motivi dispersi portandoli a compimento.

Anzitutto la regalità di Cristo è affermata. Luca usa una costruzione enfatica: «Questi è il re dei giudei» (v. 38). È il motivo della condanna che vorrebbe significare, nella mente dei capi, la fine dell'assurda pretesa di Gesù: invece è l'affermazione inconsapevole che proprio lì, sulla Croce, la regalità di Gesù si manifesta in tutto il suo splendore. Gesù muore fra due condannati (lungo la sua vita egli fu sempre accusato di andare con pubblicani e peccatori): uno non comprende, prigioniero come tutti dello schema mondano della regalità («Non sei tu il Messia? Salva te stesso e noi»); ma l'altro intravede, dietro la debolezza della Croce, la potenza dell'amore che vi traspare: «Ricordati di me quando verrai nella tua regale maestà» (v. 42). Il motivo centrale ci è ora chiaro: la regalità di per salvare se stesso e per sottrarsi alla contraddizione. Gesù risplende nell'ostinazione dell'amore, nel rifiuto della potenza. Si noti soprattutto l'insistenza su quel «salvare se stesso». Lo dicono i notabili («Ha salvato altri, salvi se stesso, se costui è il Messia» v. 35), lo ripetono i soldati (v. 37) e lo riafferma il condannato (v. 39). Ecco ciò che è inaudito: Gesù non si serve della sua potenza divina per salvare se stesso, per sottrarsi al completo dono di sé, per costringere coloro che lo rifiutano ad ammettere il loro torto. Gesù si abbandona totalmente all'apparente debolezza della non violenza e dell'amore. Dunque la regalità di Gesù è legata alla Croce. E tuttavia anche quegli aspetti che noi indichiamo come splendore, gloria, vittoria e potenza, non sono assenti. E difatti il Crocifisso è risorto e il Figlio dell'uomo tornerà nella maestà della sua gloria.

## Preghiera a Cristo Re

Signore, Cristo Gesù, Re dei re,

che hai potere sulla vita e sulla morte, tu conosci gli intimi segreti e non ti sono ignoti né i miei pensieri né i miei sentimenti.

Signore, Cristo Gesù, Re dei re,

Tu conosci l'estrema fragilità del mio cuore, della mia volontà, da' forza alla mia debolezza e sostienimi nei miei affanni.

Signore, Cristo Gesù, Re dei re,

Tu che sei il mio sostegno, dimentica i miei numerosi peccati e perdona tutti i miei tradimenti.

Signore, Cristo Gesù, Re dei re, ti lodo e ti glorifico,

nonostante la mia indegnità, perché con me la tua misericordia non ha limite.

Sei il mio aiuto e il mio protettore.

Il tuo nome sia sempre lodato!

A te, o Dio nostro, la gloria!